

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **REF 3009**
Denominazione **SPB70 Master Fiber Base Lilac**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **cosmetico**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **PASSIONE BEAUTY S.P.A.**
Indirizzo **Viale Crispi 89-93**
Località e Stato **36100 Vicenza Italia** **(VI)**
tel. **+39 0444-239569**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **quality@pucosmetica.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEARomaPiazza Sant'Onofrio, 40016506 68593726
Az. Osp. Univ. FoggiaFoggiaV.le Luigi Pinto, 171122800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"NapoliVia A. Cardarelli, 980131081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"RomaV.le del Policlinico, 15516106-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"RomaLargo Agostino Gemelli, 816806-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia MedicaFirenzeLargo Brambilla, 350134055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione TossicologicaPaviaVia Salvatore Maugeri, 10271000382-24444
Osp. Niguarda Ca' GrandaMilanoPiazza Ospedale Maggiore,32016202-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII BergamoPiazza OMS, 124127800883300
Azienda Ospedaliera Integrata VeronaVeronaPiazzale Aristide Stefani, 137126800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acQUATICI con effetti di lunga durata.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P264	Lavare accuratamente . . . dopo l'uso.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Contiene:	METACRILATO IDROSSIPROPILE ACRILATO ISOBORNILE METACRILATO ISOBORNILE FOSFITO DI ETILENE
-----------	---

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione x = Conc. % Classificazione 1272/2008 (CLP)

ACRILATO ISOBORNILE

INDEX 607-756-00-6 18 \leq x $<$ 19,5 Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1

CE 227-561-6

CAS 5888-33-5

METACRILATO IDROSSIPROPILE

INDEX 248-666-3 13,5 \leq x $<$ 15 Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1 H317

CE 248-666-3

CAS 27813-02-1

METACRILATO ISOBORNILE

INDEX 201-204-4 8,5 \leq x $<$ 10 Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412

CE 201-204-4

CAS 7534-94-3

FOSFITO DI ETILENE

INDEX 621-992-7 4 \leq x $<$ 4,5 Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335

CE 621-992-7

CAS 1003-11-8

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio ... / >>

Schiuma resistente all'alcool, polvere chimica secca, anidride carbonica, acqua nebulizzata.
Mezzi di estinzione non idonei:
Non utilizzare un getto d'acqua a piena potenza.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione e il contenitore potrebbe scoppiare. I prodotti della decomposizione possono includere i seguenti materiali:
anidride carbonica
monossido di carbonio
Altre sostanze organiche e inorganiche non identificate.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Se si utilizza acqua per raffreddare contenitori chiusi per evitare l'accumulo di pressione, è preferibile utilizzare ugelli nebulizzatori. È necessario indossare un equipaggiamento protettivo completo, incluso un autorespiratore, per proteggere i vigili del fuoco dall'esposizione agli ingredienti pericolosi del rivestimento e ai prodotti di decomposizione pericolosi. In condizioni di emergenza, la sovraesposizione ai prodotti di decomposizione può causare rischi per la salute; i sintomi potrebbero non essere immediatamente evidenti. Consultare un medico.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Per il personale non addetto alle emergenze: Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza una formazione adeguata. Evacuare le aree circostanti. Impedire l'accesso al personale non necessario e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Evitare di respirare vapori o nebbie. Fornire una ventilazione adeguata. Indossare un respiratore adeguato quando la ventilazione è inadeguata. Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale.
Per chi interviene direttamente: Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella sezione "Controllo dell'esposizione/protezione individuale" su materiali idonei e non idonei. Vedi anche quanto riportato in "Per personale non addetto alle emergenze".

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione ed il deflusso del materiale versato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.
Informare le autorità competenti se il prodotto ha causato inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, suolo o aria). Materiale inquinante dell'acqua. Può essere dannoso per l'ambiente se rilasciato in grandi quantità. Raccogliere le fuoriuscite.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita: fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area della fuoriuscita. Diluire con acqua e asciugare se solubile in acqua. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con materiale secco inerte e riporre in un apposito contenitore per lo smaltimento dei rifiuti. Smaltire tramite un appaltatore autorizzato allo smaltimento dei rifiuti.
Versamento grande: arrestare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area della fuoriuscita. Avvicinarsi al rilascio da sopravvento. Impedire l'ingresso in fogne, corsi d'acqua, scantinati o aree confinate. Lavare le fuoriuscite in un impianto di trattamento degli effluenti o procedere come segue. Contenere e raccogliere la fuoriuscita con materiale assorbente non combustibile, ad es. sabbia, terra, vermiculite o farina fossile e collocarli in un contenitore per lo smaltimento secondo le normative locali. Smaltire tramite un appaltatore autorizzato allo smaltimento dei rifiuti. Il materiale assorbente contaminato può comportare lo stesso pericolo del prodotto versato.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la Sezione 1 per le informazioni sui contatti di emergenza.
Vedere la Sezione 8 per informazioni sui dispositivi di protezione individuale adeguati.
Vedere la Sezione 13 per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure di protezione:
Lo smalto per unghie contenente microplastiche richiede un'attenta manipolazione per prevenire la contaminazione ambientale (in quanto classificato come rifiuto controllato). Non lavare il contenitore del prodotto dopo l'uso e non smaltire il prodotto non utilizzato e il relativo contenitore con i normali rifiuti domestici!
Indossare dispositivi di protezione individuale adeguati (vedere la sezione "Controlli dell'esposizione/protezione individuale"). Le persone con una storia di problemi di sensibilizzazione cutanea non devono essere impiegate in alcun processo in cui venga utilizzato questo prodotto.
Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Non ingerire. Evitare di respirare i vapori. Evitare il rilascio nell'ambiente.
Conservare nel contenitore originale o in un contenitore alternativo approvato realizzato in materiale compatibile, ben chiuso quando non in

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento ... / >>

uso. I contenitori vuoti trattengono residui di prodotto e possono essere pericolosi. Non riutilizzare il contenitore.

Consigli generali sull'igiene del lavoro:

Osservare le buone pratiche di igiene industriale.

Garantire un sufficiente ricambio d'aria e/o un'aspirazione nei locali di lavoro.

Lavarsi le mani prima delle pause e al termine del lavoro.

Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro.

Togliersi immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Si raccomanda l'uso di un'apparecchiatura di distribuzione per ridurre al minimo il rischio di contatto con la pelle o gli occhi. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure igieniche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservazione:

Conservare in luogo ben ventilato. Tenere i contenitori (resistenti ai solventi) chiusi quando non in uso. Conservare lontano da fonti di ignizione. Conservare in un luogo pulito e asciutto. Conservare in conformità con le normative locali. Conservare nel contenitore originale, al riparo dalla luce solare diretta, in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato, lontano da materiali incompatibili (vedere sezione 10) e da cibi e bevande. Tenere il contenitore ben chiuso e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori aperti devono essere accuratamente richiusi e mantenuti in posizione verticale per evitare perdite. Non conservare in contenitori non etichettati. Utilizzare un contenimento adeguato per evitare la contaminazione ambientale.

Il contenitore vuoto può trattenere residui di prodotto (vapore o liquido).

7.3. Usi finali particolari

Soluzioni specifiche per il settore industriale:

Non disponibile.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Informazioni non disponibili

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito:

Materiale: Gomma nitrilica (NBR)

Guanti protettivi resistenti al sostanza chimica (EN 374).

Spessore: $\geq 0,44$ mm

Materiali adatti per contatto a breve termine o spruzzi (consigliato: almeno indice di protezione 2, corrispondente $a > 30$ minuti di tempo di permeazione secondo EN 374): gomma nitrile (NBR; $\geq 0,4$ mm di spessore).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Guanti protettivi resistenti alle sostanze chimiche (EN 374).

Materiali idonei per contatti di breve durata o schizzi (consigliato: almeno indice di protezione 2, corrispondente a un tempo di permeazione di > 30 minuti secondo la norma EN 374):

gomma nitrilica (NBR; spessore >= 0,4 mm).

Materiali idonei per contatti diretti più lunghi (consigliato: indice di protezione 6, corrispondente a un tempo di permeazione di > 480 minuti secondo la norma EN 374):

gomma nitrilica (NBR; spessore >= 0,4 mm).

Queste informazioni si basano su riferimenti bibliografici e su informazioni fornite dai produttori di guanti, oppure sono ricavate per analogia da sostanze simili. Si prega di notare che, nella pratica, la durata utile dei guanti protettivi resistenti alle sostanze chimiche può essere notevolmente inferiore al tempo di permeazione determinato secondo la norma EN 374 a causa dei numerosi fattori di influenza (ad esempio la temperatura). Se si notano segni di usura, i guanti devono essere sostituiti.

Indossare indumenti protettivi adeguati.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido viscoso	
Colore	lilla	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	> 60 °C	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non disponibile	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Solubilità	non disponibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	non disponibile	
Densità di vapore relativa	non disponibile	

Caratteristiche delle particelle

Diametro equivalente mediano

Nota:

Caratteristiche della sostanza SPM (<1% nel prodotto):

Diametro: 16-20 (>95%) µm

dtex: 3,3

Opzioni di lunghezza: 0,1, 1,0, 1,5, 3,0, 4,0, 5,0, 6,0, 8,0, 10,0, 12,0 mm

9.2. Altre informazioni

Nome della sostanza SPM nel prodotto: POLY(ESAMETILENDIAMINADIPATO)

Formula molecolare della sostanza SPM: (C12H22N2O2)_n

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna reazione pericolosa se conservato e maneggiato come prescritto/indicato.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di conservazione raccomandate.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

La polimerizzazione con sviluppo di calore può verificarsi in presenza di sostanze che formano radicali (ad esempio perossidi), sostanze riducenti e/o ioni di metalli pesanti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare temperature elevate e fonti di accensione. Luce ultravioletta. Evitare l'effetto della luce. Se il periodo di conservazione consentito e/o la temperatura di conservazione vengono superati, il prodotto può polimerizzare con sviluppo di calore. Evitare condizioni di scarsa pulizia durante la conservazione. Calore.

10.5. Materiali incompatibili

Perossidi, ammine, composti dello zolfo, ioni di metalli pesanti, alcali, agenti riducenti e agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

I fumi prodotti dal riscaldamento fino alla decomposizione possono includere: monossido di carbonio tossico, anidride carbonica.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

>2000 mg/kg

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ACRILATO ISOBORNILE

LD50 (Cutanea):

> 3000 mg/kg bw rabbit

LD50 (Orale):

5750 mg/kg bw rat

METACRILATO IDROSSIPROPYLE

LD50 (Cutanea):

> 5000 mg/kg bw rabbit

LD50 (Orale):

> 2000 mg/kg bw rat

METACRILATO ISOBORNILE

LD50 (Cutanea):

> 3000 mg/kg bw rabbit

LD50 (Orale):

3160 mg/kg rat

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

FOSFITO DI ETILENE

STA (Orale):

500 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

ATE orale - 500 mg/kg di peso corporeo

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO

LD50 (Cutanea):

> 2000 mg/kg bw rat

LD50 (Orale):

> 2000 mg/kg bw rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

ACRILATO ISOBORNILE

Effetto: Categoria 2B (irritante per la pelle).

FOSFITO DI ETILENE

irritante.

ADIPATO DI GLICOLE POLINEOPENTIL BIS-HEMA/COPOLIMERO IPDI

Irritante per la pelle.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

ACRILATO ISOBORNILE

Effetto: Categoria 2B (irritante per gli occhi).

METACRILATO IDROSSIPROPILE

Categoria 2B (lievemente irritante per gli occhi) secondo i criteri GHS.

Specie: Coniglio.

Quantità applicata (volume): 0,1 ml.

Durata del trattamento/esposizione: Fino alla fine del periodo di osservazione

Periodo di osservazione (in vivo): 24, 48, 72 h, 4, 5, 7 giorni

Guideline: Valutazione della sicurezza delle sostanze chimiche negli alimenti, nei farmaci e nei cosmetici da parte del personale della Divisione di Farmacologia della FDA secondo Draize.

METACRILATO ISOBORNILE

Leggermente irritante.

FOSFITO DI ETILENE

irritante.

ADIPATO DI GLICOLE POLINEOPENTIL BIS-HEMA/COPOLIMERO IPDI

Categoria 2B (irritante per gli occhi) in base ai criteri GHS.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

METACRILATO IDROSSIPROPILE

Sensibilizzante cutaneo (può provocare una reazione allergica cutanea).

METACRILATO ISOBORNILE

Irritante.

Sensibilizzazione cutanea

ACRILATO ISOBORNILE

Effetto: Categoria 1 (sensibilizzazione della pelle).

Specie: topo

Linea guida: Linea guida OCSE 429 (Sensibilizzazione cutanea: test sui linfonodi locali)

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

METACRILATO ISOBORNILE

Categoria di pericolo: Tossicità specifica per organi bersaglio - categoria di esposizione singola 3

Indicazione di pericolo: Può causare irritazione alle vie respiratorie.

Organi interessati: vie respiratorie

Via di esposizione: inalazione

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACRILATO ISOBORNILE

STOT:

Effetto: Può causare irritazione respiratoria.

Organi interessati: Vie respiratorie.

Via di esposizione: Inalazione.

FOSFITO DI ETILENE

STOT:

Effetto: Categoria di pericolo: STOT Esp. 3.

Indicazione di pericolo: H335: Può irritare le vie respiratorie.

Organi interessati: vie respiratorie.

Via di esposizione: inalazione.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

ACRILATO ISOBORNILE

LC50 - Pesci

0,704 mg/l/96h Danio rerio freshwater

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

1,98 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata freshwater 72 h

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

0,092 mg/l Daphnia magna freshwater 21 d

METACRILATO ISOBORNILE

LC50 - Pesci

1,79 mg/l/96h Danio rerio freshwater 96 h

EC50 - Crostacei

> 2,57 mg/l/48h Daphnia magna freshwater 48 h

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

2,28 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata freshwater 72 h

NOEC Cronica Crostacei

0,233 mg/l Daphnia magna freshwater 21 d

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO

LC50 - Pesci

2 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss freshwater 96 h

EC50 - Crostacei

> 9,22 mg/l/48h Daphnia magna freshwater 48 h

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

> 1000 mg/l/72h Activated sludge freshwater 3 h

NOEC Cronica Pesci

> 1,431 mg/l Pimephales promelas freshwater 32 d

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

0,177 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata freshwater 72 h

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

12.2. Persistenza e degradabilità

ACRILATO ISOBORNILE

Degradabilità: Non facilmente biodegradabile, ma classificato come non persistente.

Degradazione (sviluppo di CO₂), 28 giorni: 57%

Metodo di test/Linea guida: Linea guida OCSE 310 (Ready Biodegradability - CO₂ in Sealed Vessels (Headspace Test))

METACRILATO ISOBORNILE

Facilmente biodegradabile. Degradazione (evoluzione di CO₂), 28 d: 70% Linea guida OCSE 310 (Biodegradabilità rapida - CO₂ in recipienti sigillati (test dello spazio di testa)).

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO

Degradabilità: Intrinsecamente biodegradabile

Degradazione (sviluppo di CO₂), 28 giorni: 29%

Metodo di test/Linea guida: Linea guida OCSE 301 B (Ready Biodegradability: CO₂ Evolution Test)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

METACRILATO ISOBORNILE

BCF: 37 senza dimensione

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO

Il Log BCF calcolato per la sostanza è 0,72 (BCF = 5,25 L/kg di peso umido).

12.4. Mobilità nel suolo

ACRILATO ISOBORNILE

Koc a 20°C: 3,71

METACRILATO ISOBORNILE

Coefficiente di adsorbimento medio log Koc di 3,7.

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO

Koc a 20 °C: 1 757

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento ... / >>

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.